

È tutta una questione di baguette e paella

Scritto da Elena Davitti

Martedì 05 Giugno 2012 09:39 - Ultimo aggiornamento Martedì 05 Giugno 2012 12:34

Le influenze della tradizione spagnola nel sud della Francia.

In queste settimane il colore rosso tipico della corrida spagnola, degli abiti di Sevilla, del flamenco e dell'immane sangria hanno preso il sopravvento sul viola delle lavande in fiore, sul bianco del gelsomino e sul giallo dei girasoli, immane sfumature della Provenza primaverile e di tutta l'area del mediterraneo francese.

Ma cos'è questo melange cromatico? Passeggiando per le viuzze del centro di Nîmes, tra stand di paella, birra e dei tipici cappelli di paglia dei *picadores* della corrida, notiamo con stupore che tutti, dagli abitanti della piccola città di origine romana ai turisti, portano legato al collo l'immane fazzoletto rosso.

In un attimo, siamo catapultati al centro della "Feria de Pentecôte". Ci lasciamo trasportare dal ritmo coinvolgente delle fanfare, dei tamburi e delle chitarre che sotto il tocco latino dei musicisti lasciano librare nell'aria le note calde dei loro vicini spagnoli.

Ed ecco che in attimo ci troviamo davanti all'imponente Arena di Nîmes, il piccolo Colosseo della città francese. Un groviglio animato di persone si aggira intorno alle entrate aspettando di prendere il proprio posto sulle scalinate dell'anfiteatro, impazienti di vedere i forti zoccoli del toro e i leggeri e concentrati passi del *matador* calpestare ed alzare in una nuvola color ocra, la sabbia riscaldata dal sole di mezzogiorno.

Ad animare l'attesa una fresca pinta di birra e un motivetto che invita il pubblico a lasciarsi trascinare dai tocchi delle nacchere.

"La Feria de Pentecôte" rappresenta, ormai da 60 anni, un appuntamento fisso che riafferma costantemente la tradizione taurina del sud della Francia ed associa ai consueti incontri della corrida i tratti tipici di una festa popolare che non manca di coinvolgere ogni anno più di un milione di persone pronte a liberare la propria vivacità per le strade della città dando vita ad un ambiente gioioso e colorito che inizia a fremere fin dalle prime ore del mattino per poi concludersi a tarda notte quando un bicchiere di sangria non è più sufficiente a ricaricare le batterie.

È tutta una questione di baguette e paella

Scritto da Elena Davitti

Martedì 05 Giugno 2012 09:39 - Ultimo aggiornamento Martedì 05 Giugno 2012 12:34



60' Feria di Nimes.

Facendoci spazio tra la folla inebriata dagli odori delle grandi paellas di carne, pesce, verdure, e dagli aromi delle brocche di sangria, riusciamo a raggiungere l'auto e a riprendere la strada del ritorno.

Nelle orecchie abbiamo ancora l'eco dei tamburi e delle chitarre che a breve tornerà ad essere un richiamo chiaro e deciso marcando il ritmo di un'altra festa tutta latina: "La Romeria di Mauguio".

Mauguio, il piccolo comune a pochi chilometri da Montpellier accoglie, come l'oste apre le porte della sua locanda ai viaggiatori in cerca di ristoro, una delle più grandi comunità spagnole di Francia. Ed ecco che ancora una volta, tra baguettes e croissants spuntano paella e l'immane "jarra de cerveza" (pinta di birra).

Una curiosa combinazione di sapori, tradizioni, usi e costumi a conferma di quelle commistioni culturali e sociali frutto di spostamenti, di flussi migratori che fanno della Francia del sud un territorio multiculturale. Non a caso la citazione tipica di queste zone recita "tra otto amici seduti attorno al tavolo di un bar solo uno è *montpellierain*" e il nome stesso della festa rimanda al pellegrinaggio tanto caro ai due paesi del mediterraneo mete dei pellegrini diretti a Santiago de Compostela.

È tutta una questione di baguette e paella

Scritto da Elena Davitti

Martedì 05 Giugno 2012 09:39 - Ultimo aggiornamento Martedì 05 Giugno 2012 12:34

